

ABBONAMENTO

Per tutti i giorni tranne il Venerdì. Udine a domicilio e nel Regno. Anno L. 18 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale Anno L. 28 Semestre e Trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati. — Un numero separato Centesimi 5.

IL TRIULI

INSERZIONI. In terza pagina, sotto la firma di "Corrente", "Coscienza", "Neologismo", "Dichiarazione" e "Bisbigliamento". Cent. 25 per linea. Per le altre pagine, da pag. 10. Per più inserzioni, prezzi da convenirsi. Si vende all'Estero, che varrebbe pagato a peso e presso i principali librai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente "Coda la Posta".

PERVERTIMENTO MORALE

Accade purtroppo frequente in questi giorni di dolorose disavventure nazionali e di ansietà patriottiche, di sentire qua e là certi discorsi che fanno riflettere il sangue al cuore e diffondersi il pallore dello sdegno sul volto di chi serba un culto per la memoria più diletta, per gli affetti più profondi ed immortali, per le eredità più sacre, per i cognomi, per i lignaggi, per le tombe dei padri e le ceneri dei figli: vogliamo dire il culto della patria!

Accade di tanto per tanto che, all'abito stesso, si direbbero giulii ed edificati, compiacersi quasi delle avventure che, presentemente, l'Italia, esagerando la gravità, profetizzata di nuove e maggiori e irreparabili, e con una specie di acceca voluttà, espone alla berlina del ludibrio e del ridicolo uomini e cose, rimastare vergogna, cedere l'ignea avvelenata dello sproloquio maligno nelle piaghe vive e sanguinanti del loro paese. Finis Italia, si dirrebbe, che sia l'impresa e il vaticinio di codesta gente!

Nessuno s'avverrà che fosse nemico dell'Italia, apprebbe o vorrebbe fare altrettanto con altrettanta perdita di stoffa? Non si può non essere maestri della iniquità della auto-degradazione, gli stranieri ci amano, ed almeno ci rispettano, ricercano la nostra amicizia, e quelli che non ci amano, ci temono, malgrado le nostre avventure e le nostre debolezze, delle quali in gran parte siamo noi stessi gli autori.

Nessuno si sogna di negare il diritto alla critica anche magari incompetente; né la legittimità del lamento, ma, fra mezzo alla querimonia, vibrisco anche le note della speranza che rincontra, della virilità dei propositi dell'amor proprio nazionale!

Abbiamo perduto una battaglia? Altre notizie da "Hand" parlano di un "voss", ma poiché ebbero la fede forte, operosa e perseverante, venne per essa il giorno della rivincita, e così faremo noi. Abbiamo commesso degli errori? Li ripareremo educandoci e lavorando. Ci siamo lasciati governare da uomini inetti o disonesti, e a è venuto giorno e disdoro alla patria? Faremo tesoro della dura esperienza per l'avvenire. Questa dovrebbe essere l'intonazione dei discorsi, questi i propositi, nell'ora presente.

Che si direbbe di un uomo il quale — a sfogo del suo malumore per delle contrarietà domestiche, o per altri parabili — parlasse in pubblico pressappoco in questo modo: «Mia madre (o mia moglie, o mia figlia, o mia sorella) è una squallida patata». E già una sghignazzata. Mio padre (o mio figlio, o mio fratello), è un fior di furfante, dego dell'argostolo. E già una fregatina di mal. «Noi tutti di famiglia siamo una massa di ciarloni, di fidioli e di vigliacchi». E già d'un fiato un gottò di vino... alla salute dei medesimi!

E che cosa è la patria, se non una grande famiglia?... Davvero che se questo non si chiama pervertimento morale, bisogna dire che è virtù quella della donna che si vende e quella dell'uomo che ammazza o che ruba!

TRIESTE PATRIOTICA

La Veglia data il 31 gennaio P. P. al Politeama Rossetti di Trieste per la Lega Nazionale, ha fruttato un introito netto di spese di fiorini 4901.92.

Nei catarrhi acuti e cronici, le pillole di Catramina sono preferibili ad ogni altro rimedio.

Gravi notizie

La Francia a Tripoli?

Telegrafano da Roma in data di ieri: «La Tribuna stasera riceve contemporaneamente da Parigi e da Londra la notizia che i francesi, quasi per una coincidenza sugli insuccessi in Egitto, preparano una spedizione in Tripolitania, della Cirenaica.

A Parigi se ne parla senza voti. Agenti francesi si preparano a partire per la Tripolitania. V'è un tale, avente l'ufficio di Quai d'Orsay, che si prepara a partire per Bengasi, dove fa due anni sono or in incognito colla aqua di completarvi gli studi di archeologia.

Costui è un giovane molto capace, attivo, intelligente, e ha reso importanti servizi alla espansione coloniale francese.

Contemporaneamente si preparano pratiche a Londra, promettendo, senza tenerne all'avveire, di non insistere troppo sulle proteste per il Sudan e di non creare imbarazzi, purché si consenta alla Francia la soddisfazione che chiede.

La Tribuna dice che il Gabinetto francese si avverrebbe anche della fedeltà delle dichiarazioni dei ministri italiani verso l'Inghilterra.

UN COROSO TEMA SCOLASTICO

A qual punto arriva l'odio del francese contro l'Italia.

Il giornale scolastico La Revue de l'enseignement primaire propone il seguente tema di composizione per gli allievi delle scuole primarie in Francia. «Gli Italiani, sono, questi, nemici di ogni primo ministro. Costi, è, nemico, e capitano della Francia, e il Re Umberto ha firmato con gli imperatori di Germania e d'Austria la triplice alleanza contro di noi.

«Ora, questi stessi Italiani, impegnati da qualche tempo in una guerra contro l'Abissinia, hanno subito un vero disastro: il loro esercito è stato battuto e completamente battuto; parecchie migliaia di loro sono morti, altrettanti fatti prigionieri, più di 60 cannoni e due bandiere sono caduti in mano dei vincitori.

«Quali sentimenti e quali riflessioni questo avvenimento vi ispira?»

Si noti che questo giornale porta la data del 22 marzo 1896.

«I suoi compilatori non si sono neppure accorti che il nemico accanito della Francia, monsieur Crispien, non era più ministro da 12 giorni, e al suo posto era subentrato il marchese Di Rudini, tanto lodato dai giornali francesi.

«Oppure bisogna supporre, ed è forse l'ipotesi più probabile, che al compilatore del tema torni comodo di far credere che il primo ministro in Italia è sempre Crispien, per ispirare ai giovanetti sentimenti e riflessioni facili a comprendere.

Guardate la Francia!

Alfredo Comandini scrive egregiamente nella Sera:

«All'indomani della non facile vittoria sulla questione dell'imposta sul reddito, il ministero radicale francese presieduto da Bourgeois, si è trovato in crisi parziale.

Perché? Perché all'opinione pubblica francese — senza distinzione di partiti e con unanimità di sentimento e di pensiero — è sembrato che l'indirizzo della politica estera non sia stato in questi ultimi mesi, magari all'altezza della tradizione francese, e secondo l'interesse morale della nazione.

Barthot, l'illustre scienziato Barthot, vissuto nel mondo delle ricerche scientifiche ed estraneo agli affari politici — pressa poco come lo è stato da noi, sia qui il nobile Duca Gaetano di Sarmonea — non avrebbe spiegato tutta l'energia voluta dai partiti francesi nella questione egiziana.

E Barthot ha dovuto dimettersi. Il pretesto sono le condizioni di salute, ma la realtà si trova esposta in tutti i giornali francesi di qualsiasi colore e di qualunque gradazione politica: egli ha sonnecchiato, mentre l'Inghilterra si è

venuta avvicinando alla triplice alleanza ed ha potuto avare l'appoggio decisivo nella questione dei crediti da accordarsi dalla Commissione del Debito Pubblico egiziano, per la spedizione anglo-egiziana su Dongola.

Invidiabile paese la Francia. Sia retto a monarchia od a repubblica è un paese che non tollera le dimissioni del suo prestigio politico, all'estero. Ha imparato, attraverso le dure lezioni della storia, a non spingere le cose agli estremi limiti quando manchi la preparazione seria alle conseguenze; ma è sensibilissimo per tutte le questioni che direttamente od indirettamente toccano la dignità del Paese, il decoro e la forza della sua azione politica nel mondo.

Barthot è scettico, si ritirerà dal governo in omaggio a questa squisita ed unanime sensibilità politica dei francesi, e non sarebbe da stupire che tutto il ministero Bourgeois — forte per molte ragioni ed ammirabile sotto vari aspetti — dovesse subire le conseguenze parlamentari di questo vivo risentimento della Francia.

Non che parliamo di un uomo designato volentieri come anti-francese da certi italiani che lavorano palesemente, impunemente, in Italia, nell'interesse della Francia. Ma noi non abbiamo mai tralasciato di esprimer la nostra ammirazione vivissima per un popolo così geloso della propria posizione di primordine in mezzo alle grandi nazioni europee, e così sollecito per la conservazione della sua influenza dovunque si manifesti l'attività delle potenze civili nel mondo.

Non accade altrettanto da noi; ed il linguaggio vile, gli scottamenti scelerati, le insinuazioni cordate, onde falsi osservatori bottegari, radicali tristi e rivoluzionari scervellati, hanno fatto e fanno sfoggio in questi momenti dolorosi, nei quali l'Italia si trova in contrasto con un nemico semi-barbaro, dietro il quale si appiattano, scuri e non barbari nemici della nostra influenza e della nostra politica — dimostrano come noi siamo assolutamente diversi dai francesi; come la facilità di reazione contro gli elementi pervertitori, sia scarsa da noi; come la sensibilità nostra in ordine alla nostra posizione, alla nostra dignità, al nostro prestigio come grande nazione europea, sia smunta da un cumulo di paura; impudentemente insidiata da una fitta rete di perfidia; abbandonata alla mobilità degli eventi, per dirigersi i quali a nostro favore non sappiamo trovare né volontà, né energia.

Se fossa capitato a noi ciò che, nella questione della spedizione in Dongola, è capitato alla Francia, credete voi che saremmo ascoltati in Italia coloro che se ne risentirebbero?

Ma nemmeno per sogno. E tutto un coro di conservatori sbigottiti, di progressisti svaniti, di radicali e rivoluzionari lavoranti ai propri fini — sarebbe saltato, salterebbe, su, ad inseguire ad imporre la rassegnazione e la viltà, gridando:

«Ma cosa vogliamo pensare all'Egitto? Perché incariarci di cosa che non ci riguarda?... Che possiamo dover fare laggiù?...»

Linguaggio di questo genere — o poco diverso — è stato tenuto già a proposito dell'annunziata alleanza nostra coll'Inghilterra. Giornali e politici si sono affrettati a toglierle significato e valore; lo stesso nuovo ministro degli esteri ha cercato di impiccolirla davanti al Senato, e mentre in Africa stiamo struggendoci per rimediare alle sorti di una guerra che, militarmente e politicamente, si può ben dire che è guerra d'influenza francese e russa; noi in Italia, in Europa, stiamo rimpicciolendo noi stessi per paura che, anche nella rivendicazione del nostro sangue sparso, nell'affermazione dei nostri diritti ineguali, possa esservi qualche cosa che dispiaccia ad un "villano" dei benevoli, di qualità i patrioti radicali batteati la gran cassa hanno promesso che nulla sarà fatto che possa riuscirgli sgradevole!

Noi siamo certi che quest'ora di rith sarà breve per il nostro paese. Siamo certi che la reazione salutare avverrà e che la coscienza della nostra posizione nel mondo, dei nostri interessi come grande nazione, non tarderà a risvegliarsi. Posti come siamo fra i due mari dove contendono le influenze europee, ed a

poca centinaia di chilometri dall'Africa, dove tutta Europa corre ad accampare pretese, non tarderemo a comprendere che una politica remissiva e vile oggi, sarebbe l'annichimento nostro morale, politico, militare, economico domani.

Quest'ora di meditare viltà dovrà passare; ma in fin che il danno e la vergogna durano, guardiamo, non pure con invidia, ma con ammirazione, la delicata sensibilità politica della Francia, dove — per una questione internazionale non toccante nessun interesse vitale immediato della Francia — l'opinione pubblica è all'unanimo, sotto l'impero di

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

UN RITRATTO DI MENELIK

Folchetto annuncia da Parigi alla Tribuna la prossima pubblicazione di un interessante libro di un francese, su Menelik e sull'Abissinia, e dice che a quelli che leggeranno questo libro s'imporranno alcune riflessioni, che così accenniamo.

«La prima è che se ne risentirà ancor più l'umiliazione di esser stati battuti da questo Negus, il quale, pur dotato di qualità superiori, non è che la larva di un grand'uomo; e di esempio stati per l'ignoranza, l'imprudenza, la coecità di chi lo affrontava. La seconda, che questo grand'uomo è sanguinario e crudele, e che le orde che egli comanda lo sono dieci volte più di lui. La terza, che, quale sia il volgere degli avvenimenti, fidarsi in lui sarà sempre una pazzia. Orgoglioso, crudele e furbo, così od che in mezzo alle giuste riserve, dell'autore appare Menelik, Asceico e religioso — per l'ultima paronellata al ritratto — non lo è, ma vuole parlarlo per acquistare un prestigio di cui la storia, non dà che due esempi; quello che, il capo della setta degli Haggahia esercitava sopra essi facendoli andar alla morte con un suo solo cenno, e quello di Napoleone sui suoi vecchi soldati.»

Le trattative di pace col Negus.

Roma 30 — Il Popolo Romano di stamane dice che sarebbe meglio restare sulla difensiva, abbandonando le trattative di pace col Negus, le quali difficilmente riuscirebbero a salvaguardare il prestigio e gli interessi dell'esercito e della Colonia, ed appoggia la proposta fatta da altri giornali di riscattare i prigionieri senza preoccuparsi della pace. Pagare per fare la pace, no, ma trattare il riscatto, come si usa nelle guerre coi barbari, e come fecero parecchie volte gli inglesi, sembra preferibile ad una pace che ora non soddisferebbe i sentimenti dell'esercito e la maggioranza del paese.

Un armistizio?

Roma 30 — Si assicura che qualora le trattative di pace con Menelik non approdassero ad alcun risultato, si tratterebbe da entrambe le parti la conclusione di un armistizio, che non escluda la ripresa per i negoziati per la pace. L'armistizio dovrebbe essere generale. Baldissera si oppone alla proposta di un armistizio, e di ritirare i feriti colti, che ammontano ancora a circa 4000.

La politica di Baldissera.

Roma 30 — Il generale Baldissera ha ordinato il rimpicciolimento delle spie nemiche scoperte sul nostro territorio. Ad incutere un salutare terrore si è già proceduto alla fucilazione di quelle cadute nelle nostre mani dopo la battaglia di Abba Garima. Il generale Baldissera ha inoltre proibito, che greci ed armeni seguissero le truppe temendo che avessero intelligence col nemico, ed ha espulso tutti coloro sui quali caddevano dei sospetti.

Intorno ad Adigrat.

Roma 30 — Si ritiene che, per le trattative per la pace non approdassero, gli sciolti attaccassero Adigrat. Il generale Baldissera soccorrerebbe subito questo forte, con tutte le forze di cui dispone.

Nelle sfere militari.

Nelle sfere militari si nota che, se è stato un errore il non ritirare il battaglione Frehstner da Adigrat, un altro errore, e ben più grave, è stato quello

radicali e socialisti, non conclusionati né retorici come i nostri.

La Francia ha subito dure prove, ma l'avversità non, de ha fiaccata la tempra, l'ha bensì rinvigorita; perché in quel grande Paese — che non è senza grandi contraddizioni politiche e non è immune da crisi economiche e finanziarie ben gravi — i predicatori di viltà, si ammagliano da moderati o da radicali, da clericali o da socialisti, lo fustolano per abbattere le tendenze o per esaltarle a ministri egrediti — i predicatori di viltà, in Francia, non hanno trovato mai ascolto; e poi, ubi ve ne sono!

Baldissera nell'Oculé-Casal.

Roma 30 — Baldissera ha raccolto a Siganetti, dove si trova, diverse centinaia di feriti dei battaglioni indigeni e bianchi.

Durante la marcia da Asmara a Siganetti non si incontrarono ribelli, perché costoro, avvertiti dell'avvicinarsi delle truppe italiane, ripiegarono verso Adigrat.

Baldissera resterà ancora qualche giorno all'Oculé-Casal per ristabilire l'ordine in quella regione e punire i colpevoli di ribellione. Tutti i villaggi vengono rigorosamente perquisiti e le armi e munizioni vengono sequestrate. Fra qualche giorno Baldissera proseguirebbe per Diga ed Ealai.

Il Papa e l'Africa.

Roma 30 — L'Opinione dice che il Papa, dopo celebrato messa, tappa, oggi, conferenza col cardinale Rampolla. Si è mostrato addoloratissimo per le notizie che gli sono arrivate, commosso contro i nostri feriti. Disse, aspettando nel padre Michele da Carpanara di inguaitire quegli sciolti, barbari.

Il Papa si fa quotidianamente leggere i giornali italiani e stranieri. Udendo le nostre vicende africane, si lascia andare ad esclamazioni di ammirazione o di indignazione, secondo i casi.

Notizie dei dorvici.

Roma 30 — Si smentisce recisamente che l'avanguardia egiziana in tutto scontro coi dorvici sia stata battuta, perdendo 43 uomini; anzi i dorvici hanno evacuato Sonardah, loro città della avanzata.

Gli aneddoti quaresimali.

Il padre Olivier è, di tipo francese, un grande predicatore. Ma ha un difetto: è alquanto rabelaisiano; lafora le sue omelie di racconti scabrosi.

Una madre di famiglia gli scrisse che non avrebbe potuto più portare sua figlia Margherita alla predica.

Il padre Olivier lesse in pubblico la lettera, e quando fu sul punto di raccontare una storia un po' grassa, si fermò un momento.

«Suvvia, signora, disse, fate uscire Margherita.

Le buone mamme pregano allora l'abitudine di lasciare le ragazze presso un pasticcere accanto alla Chiesa, raccomandando loro di venire a raggiungerle al momento delle liturgie. E le ragazze si raccontavano, sgranocchiando pasticcini, delle storielle ben più scabrose che non fossero quelle del padre.

Ed ora quest'altro. Un predicatore, il quale aveva adottato il metodo del D'Annunzio, un giorno si trovò sotto il pulpito un originale che, a ogni brano rubato, acclamava a voce alta:

«Questo è del padre Segnarin, quest'altro pezzo è di Fèdoni, questo poi è del Bossnet!

Il predicatore, stato s'aribondo: — Finiate, mascalzoni! — Oh, finalmente, questo è vostro!

D'affittare

anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio. Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusco in giardino.

Il self-help per le fanciulle americane

Self-Help, parola divenuta di moda dopo la traduzione delle opere di Smiles, significa, come ognuno sa, lo sforzo personale impiegato nella lotta per la vita.

Alatati, che Dio ti aiuterà: è la massima che serve di guida nell'educazione delle giovani americane, la massima per la quale un tagliatigna ha potuto diventare presidente della repubblica; e molte ragazze hanno potuto istruirsi abbastanza per coprire cariche importanti nell'insegnamento e nell'amministrazione, e per contare tra le illustrazioni del loro e della medicina.

Tutti gli Stati che compongono la grande repubblica dell'America settentrionale favoriscono il Self-Help e i progressi ottenuti in questo senso, specialmente in quanto concerne l'educazione delle ragazze, possono servirvi di lezione.

Mrs. Elizabeth Banks consacra nell'ultimo numero della Nineteenth Century, un interessantissimo articolo su questo soggetto.

Agli Stati Uniti il primo pensiero dei genitori è di dare al figlio una buona istruzione, l'arma migliore contro le incertezze e gli ostacoli dell'avvenire. Ma l'ossessione di questo progetto incontra spesso gravi ostacoli. Nelle città vi sono scuole superiori, istituti aperti a chiunque voglia imparare.

Però nei villaggi, nei casali, formati di poche fattorie, queste facilità non esistono ancora.

Ed è questo il sottile argomento dei discorsi famigliari.

Nostra figlia cammina già sola; è tempo di pensare a quello che si farà per istruirla.

E l'ambizione di tutti è d'istruirla molto, perché possa avere un bel avvenire, perché possa diventare qualche cosa di meglio d'una contadina.

Le ragazze sotto questo rapporto sono più difficili a proteggersi contro l'avvenire che i maschi. Questi si caveranno d'impatto da sé, ma per le bambine è tutt'altro e il contadino americano incomincia presto ad occuparsi di loro.

Quando la bimba è giunta a cinque o sei anni s'incomincia a farle comprendere l'importanza del lavoro e del risparmio, e non con le parole soltanto, ma coi fatti.

Essa riceve, per esempio, un pezzo di terra da coltivare e quel pezzo di terra è assolutamente suo; nelle ore di libertà che la lascia la scuola deve archiviare, seminare, innaffiarlo, poi raccogliere i frutti e andarsene colla mamma a venderli al vicino mercato. Il denaro che ne ricava è messo da parte per formare la dote del collegio. Altre volte è una vacca, un capra, una gallina, perfino delle uova che la bambina deve custodire come sua proprietà per mettere le basi alla famosa dote del collegio.

Ma alle volte queste risorse non bastano: i raccolti sono scarsi, la moria decime la bestia, il babbo non guadagna abbastanza, e allora bisogna perdere un anno, due, un tempo prezioso che non si riacquisterà mai più.

Per rimediarsi si è immaginato un sistema molto pratico, che potrebbe forse venir introdotto anche in Europa. Le ragazzine che non possono pagare la pensione, vengono accolte egualmente nel collegio, dove ricevono vitto, alloggio, insegnamento, verso il disimpegno di alcuni lavori domestici.

Mrs. Elizabeth Banks ha sperimentato questo metodo e lo trova eccellente.

Come quasi tutte le figlie di cittadini dell'Ovest, ero arrivata a dieci anni nella fattoria convalescente, che, finita la scuola del distretto, m'avrebbero messa id'collegio per compirvi gli studi; ma, appunto l'estate precedente al tempo in cui dovevo entrarvi, una terribile calamità venne ad affliggere tutto il paese. I chiodi, i terribili insetti, che distruggono i cereali, invasero i nostri campi, e, a malgrado di tutti i tentativi per iscacciarli, li devastarono completamente. Addio raccolto, addio dote del collegio!

Io ero disperata, quando uno dei famigli mi portò una carta, venuta dalla città. Era il programma di un istituto femminile. Ecco che cosa vi lessi:

«Le allieve possono occuparsi coi lavori domestici; ogni ora che vi dedicheranno giornalmente, varrà loro una riduzione di 25 dollari l'anno sul prezzo della pensione. Le fanciulle, che intendono approfittare di questo vantaggio, devono rivolgersi alla direttrice per indicare il numero d'ore che vogliono utilizzare in tal modo».

Non c'era bisogno di un calcolo profondo: per comprendere che, lavorando quattro ore al giorno, potevo guadagnarmi 100 dollari all'anno, ossia 400 dollari in quattro anni, e non è necessario aggiungere che, col consenso dei miei genitori, m'affrettai ad offrire i miei servizi.

Questi lavori domestici, che si richiedono dalle fanciulle, non sono punto faticosi. Tutti i lavori grossolani della cucina vengono lasciati ai domestici, anzi alle allieve non è nemmeno permesso di entrare in cucina.

Esse s'occupano del refettorio, spolverano i mobili, apparecchiano e apparecchiano la tavola, sciacquano le tazze e i bicchieri, puliscono l'argenteria. Altre nettano le verdure, sgranano i piselli, altre sono incaricate d'aprire, quando suonano, la porta d'entrata, o di suonare il campanello dopo ogni ora di studio, o di raccomandare e stirare la biancheria.

Tutti questi lavori vengono fatti nelle ore di ricreazione, perché alle lezioni questa bambina dev'essere assistente come le altre e non si fanno distinzioni fra le ricche e le povere; anzi spesso sono le ultime che si distinguono e forse una bambina, che un momento fa stava nel refettorio, con un grembiolone bianco davanti, tutta intenta a pulire il vasellame, fra cinque minuti sarà seduta al pianoforte e si mostrerà musicista perfetta.

Questo sistema è stato adottato con qualche modificazione anche nella nuova Università di Chicago, destinata a diventare uno dei primi istituti educativi degli Stati Uniti e forse del mondo.

Qui le allieve non attendono ai lavori domestici entro il collegio, ma possono alloggiare presso qualche famiglia, dove eseguiscano dei lavori famigliari. Certuni impiegano qualche ora del giorno o della sera a dar lezioni, altre sono occupate negli uffici dei giornali, o conducono a passeggio bambini, oppure eseguiscano lavori stenografici, o colla macchina da scrivere.

Tali prestazioni non vengono pagate con denaro, bensì con buoni, che danno il diritto d'assistere all'ora o all'altra lezione dell'Università.

Non bisogna perder di vista che i lavori fatti da queste fanciulle sono soltanto temporanei ed eseguiti al solo scopo di poter continuare gli studi.

La giovane americana non vi dà di piglio per suo piacere, ma perché ci vede un dovere. Ella sa che l'istruzione le darà sempre maggiori risorse per guadagnarsi la vita e per far fronte, non solo alle esigenze materiali, ma procurarsi ancora la soddisfazione della coltura intellettuale.

Certo si vedono anche in altri paesi delle ragazze che mostrano tanta forza di volontà, ma colla differenza, che, quanto da noi è una rarissima eccezione, agli Stati Uniti è regola.

La ragazza americana è, fin dall'infanzia, trascinata quasi ad istruirsi e per acquistare quest'istruzione non elementare soltanto, ma per quanto è possibile elevata, non si bassa soltanto sui genitori ma agisce da sé, lotta, mette in opera tutta la sua volontà e tutto il suo coraggio.

Essa erige il Self-Help a dottrina, conosce meglio di chiunque il valore del tempo, e considera l'istruzione come un capitale alla portata di tutti, ricordando quella massima che consigliava a dividere tutte le azioni in dare e avere, come se la vita fosse un semplice affare commerciale, di cui noi abbiamo l'amministrazione, partecipando agli utili e alle perdite. La questa fine di scopo, nella quale la tendenza all'utilitarismo è tanto spiccata, è questo il migliore esempio da seguire, perché si tratta di un utilitarismo intellettuale e materiale al tempo stesso. Per questa ragione tale sistema troverà probabilmente aderenti anche in Europa, dove la donna, la fanciulla, ha come agli Stati Uniti, necessità d'armarsi per la battaglia della vita.

GALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Marzo (1918). Vengono fatte convenzioni tra il Patriarcato d'Aquileia ed il Doge di Venezia per la sicurezza del commercio.

Un pensiero al giorno. Vi sono uomini che non mandano mai fuori di sé un raggio di luce, né un'aura di tepore: sono fucchi che non hanno calore; sono candele che hanno più cattivo odore che luce; sono gente non stupida, né criminosa, ma peggiore degli stupidi, dei tristi e dei colpevoli.

Cognizioni utili. Per i velocipedisti. Un giornale medico, occupandosi dell'influenza che ha la bicicletta, ha posto le seguenti domande: «Il ciclismo indicato per l'uomo e per la donna? Un buon numero di medici risponde che era un eccellente sport purché non se ne facesse abuso e si avesse ogni precauzione per evitare l'affaticamento e la compressione degli organi. Alcuni medici dichiararono per altro che fra le condizioni necessarie perché il velocipede non riesca dannoso, la principale è che la sella sia leggera, cioè abbia i requisiti necessari per far sì che gli organi abbiano un solido punto d'appoggio, e perché non vengano compressi gli organi del perineo».

La sfilata. Il secondo ed il finale. Tu il trovi nel solito; Ma a tacere un condannato Se un primier non li ha costati.

Spiegazione della esilarata precedente. TR-S-ORO X Per finire. In un magazzino di novità. -- Credo, signora, che questa stoffa la starebbe bene. -- Ma che! Non la porta affatto. -- Allora questa. -- Ci pensate?... La portano tutte! Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

L'elezione politica nel Collegio di S. Vito al Tagliamento.

Leggiamo nell'Adige di Verona: «Ad Udine, in seguito alla morte dell'onorevole Marzari, gli elettori sono convocati per il giorno 12 aprile. Si ripresenta l'avv. Domenico Galeazzi, che nel 1892 venne eletto contro l'on. Cavalletto e rimase poi soccombente nelle elezioni generali del maggio scorso. Non si sa ancora chi si presenterà contro l'avv. Galeazzi. Egli si presenta con programma di Estrema Sinistra».

Scampato dalla morte. Fra i componenti lo stato maggiore della nave Lombardia, che a giorni lascerà Isola Grande (Basilio) per rimpatriare, potendo dirsi ormai cessato il morbo che oramai manifestato, vi è il macchinista Francesco Veronesi di Pordenone.

UNA LETTERA DALL'AFRICA di un soldato friulano.

Di scrivono da Tricesimo in data di ieri: «Dopo un mese di angosciosa aspettativa, oggi finalmente il signor Tobia D'Agostini ricevette dal figlio Ferdinando una lettera, in cui dà sue notizie. Questo bravo giovanotto, tre mesi fa, volle assolutamente seguire il suo ufficiale (era attendente del tenente degli Alpini sig. Cossio) e dovette telegraficamente chiedere il permesso al Ministero, il quale dopo due giorni che trovavansi già a Napoli, glielo accettò. Giunti che furono ad Adigrat, il Cossio, adetto come ufficiale d'ordinanza del generale Albertone, volle tenersi sempre vicino il suo fido attendente, che poi ambidue tennero come loro cuoco.

Ecco la sua lettera: Amara, 13 marzo 1895. Carissimi Genitori!

Ecco infine, posso darvi notizia di qualche cosa. Notate bene il 29 febbraio mi trovavo unito a tutti i miei superiori allegro e contento, che erano il generale Albertone, il capitano Bassi di stato maggiore, il tenente Cossio ufficiale d'ordinanza ed il povero sottotenente Frigerio ufficiale di complemento. Questi quattro ufficiali erano i miei padri, mi volevano un bene di vita, ogni giorno pesavano anche per me, insomma ero trattato troppo bene, e dicevo sempre tra me stesso che era impossibile che andasse sempre così. La sera del 29 febbraio alle ore 9 e mezza partirono da me salutandomi e bacinandomi, e dopo avermi detto tante belle cose mi lasciarono. All'indomani 1 marzo partii pur io dal campo credendo per certo di raggiungerli; ma quando invece mi trovai nella valle di Botiscio, vidi il 1. battaglione indigeno sconfitto e tutto disperso. Vidi gli scoiari avanzati e tutti in circolo che li avevano presi nel mezzo, e là piovvero le pallottole come la tempesta. Una palla uccise il mio muletto e rimasi a piedi. Poco dopo trovai un cavallo che appena montato fu anche questo ferito ad una coscia: io grazie a Dio rimasi illeso.

Camminando poi giorno e notte per 6 giorni consecutivi, mi trovai all'Amara, domandai dei miei superiori ed ebbi in risposta che parte caddero sul campo, parte furono fatti prigionieri; ed io povero sventurato rimasi solo. Ora poi il buon maggiore Ameglio volle prendermi con lui. Domani vi darò altre notizie. Io sto bene come lo spero di voi tutti; vi prego a scrivermi non avendo da tanto tempo vostre notizie. Ricordatevi agli amici, ed a voi tutti un bacio dal vostro aff.mo Nando».

Due bambine annegate. In Castagnovo del Friuli la bambina Giovanna Di Franz allontanata dalla casa cadde nella vasca ad uso abbeveratoio della bestia e vi restò affogata. La madre, passando a caso poco dopo da quella parte, vide il cadavere e lo estrasse. Si può immaginare la sua disperazione per la miseranda fine della sua creatura. Si esclude qualsiasi responsabilità nella famiglia per tale disgrazia.

Nel giorno 26 corr. in Propetto, la bambina Toti Angelica, di mesi 15, abbandonata dalla madre, Dori Teresa, in un ortello, nel mentre si trastullava in una pozza d'acqua, rimase affogata miseramente annegata. La madre fu tratta in arresto e deferita all'autorità giudiziaria.

Un pugno d'ignota provenienza. Francesco Scaini barbiero di Pordenone, trentenne, abitante a Venezia in Calle delle Aquas a S. Marco 4989, fu accompagnato l'altra sera all'ospedale dagli agenti di P. S. perché ferito alla testa. Ne uscì dopo la medicazione. Guarirà in sei giorni. Come, da chi e per quale motivo fu ferito; è un mistero. Lo Scaini disse che, essendo alquanto brillo, ricevette un colpo da uno sconosciuto col quale ebbe a litigare.

Che denti! A S. Leonardo venne arrestato Carlo Stazio Antonio, perché in rissa per fatili motivi con Olivio Antonio, con un morso gli causava lesioni alla guancia sinistra giudicate guaribili in giorni 15.

UDINE (La Città e il Comune)

L'on. Marinelli tenne domenica sera nell'Albergo «Centrale» di Tarcento una conferenza con alcuni amici e conoscenti per spiegare la sua condotta parlamentare nelle attuali difficili contingenze; ed abbiamo ricevuto questa mattina una corrispondenza da Tarcento che ce ne dà relazione, e che pubblicheremo domani.

All'on. Marinelli, che oggi riparte per Firenze, fu offerta ieri sera da alcuni amici una bicchierata nel Restaurant della Stazione.

I servizi del Tesoro e il comm. Stringher. L'Economista d'Italia pubblica un importante articolo sulla relazione sui servizi del Tesoro per il triennio 1892-95, presentata dal nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher il 29 febbraio pp. al cessato ministro del Tesoro on. Spagnoia. Lo riprodurremo domani.

Nel personale delle Poste della nostra città. Il signor Eugenio Bianchi, vice-segretario, venne promosso capo d'ufficio. I signori Marchi Giuseppe e Gian-Giov. Batt., capi d'ufficio, vennero promossi di classe.

Per chi ha figli e parenti in Africa. Ecco i giorni di partenza e d'arrivo dei piroscafi postali, nei prossimi mesi. Per l'andata: Da Napoli il piroscafo partirà nei giorni 8 aprile; 6 maggio; 3 giugno; 1 luglio; arrivando a Massaua nei giorni 19 aprile; 17 maggio; 14 giugno; 12 luglio.

Per il ritorno: Da Massaua partirà nei giorni 25 marzo; 22 aprile; 20 maggio; 17 giugno; arrivando a Napoli nei giorni 6 aprile; 4 maggio; 1 giugno; 29 luglio.

Per l'andata: Da Napoli, 25 marzo, 22 aprile, 20 maggio, 17 giugno, 14 luglio, 11 agosto, 8 settembre, 5 ottobre, 2 novembre, 30 dicembre. Per il ritorno: Da Massaua, 19 aprile, 17 maggio, 14 giugno, 12 luglio, 9 agosto, 6 settembre, 3 ottobre, 1 novembre, 29 dicembre.

Facilitazioni ferroviarie. La Società Veneta ha disposto che nei giorni 6 e 7 aprile p. v., in occasione della festa di Pasqua, vengano distribuiti biglietti di andata e ritorno da Udine a Cividale al prezzo ridotto come nei giorni festivi. Ha disposto inoltre che lunedì p. v., seconda festa di Pasqua, venga effettuato un treno di ritorno da Cividale a Udine alle ore 11 pom.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. La Società delle strade ferrate meridionali avvisa che in occasione della prossima festa pasquale tutti i biglietti di andata-ritorno, distribuiti nei giorni 3, 4, 5 e 6 aprile p. v., tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione locali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 7.

Si avverte però che i biglietti di andata-ritorno rilasciati venerdì 3 aprile p. v., non saranno validi per ritorno nel giorno successivo di sabato, mentre verranno per ritorno tanto nello stesso giorno dell'acquisto, quanto in quelli successivi 5, 6 e 7 aprile p. v.

Due appartamenti d'affittare (secondo e terzo piano) Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale Il Friuli.

Levetture automotrici. Ecco i dati che abbiamo ieri promesso sulle vetture automotrici, di cui abbiamo visto sabato un saggio in azione.

Queste vetture, in seguito ai numerosi perfezionamenti subiti, oggi si presentano pratiche, razionali, e di una sicurezza assoluta. Si costruiscono di diversi tipi e sono mosse da un motore ad accensione elettrica utilizzando il petrolio leggero. Hanno una velocità media in piano di 20 km. all'ora e possono superare facilmente le strade in salita fino al 12 0/0.

La costruzione di tali veicoli è leggera per quanto riguarda lo scheletro e le ruote; di forme elegantissime e solidissime, possono correre su strade anche bracciate, come pure sul ghiaccio, neve, ecc.

La spesa per combustibile varia dai 3 ai 4 centesimi per chilometro. L'apparecchio gazificatore e quello di riserva bastano per un viaggio di 100 a 120 km. La velocità si regola semplicemente adoperando o l'uno o l'altro dei due manubri opportunamente posti sui davanti della vettura in guisa da poter ottenere anche una velocità minima. Si arresta a volontà e immediatamente; sterza colla massima facilità ed è sensibilissima a qualsiasi movimento anche in strettissima curva.

Bastano poche ore per conoscere ogni manovra, ed anche il più inesperto o profano in materia tecnica, può approfittare di tali perfezionati veicoli praticati ai principali concorsi europei.

Queste vetture sono di diversa forma e grandezza, da due ad otto posti, ed il loro prezzo varia dalle 3,500 alle 10,000 lire.

Rappresentante della Società costruttrice, per Venezia, Treviso e Udine, è il cav. Malvolti nob. Angolo di Conegliano.

Il cav. Malvolti sarà nuovamente a Udine domani, con un Phaeton a quattro posti (prezzo 7500 lire), giungendo a Porta Venezia alle ore 1 pom.

Per la nomina del parroco di San Giorgio Maggiore. Riceviamo con preghiera di pubblica notizia: «Alle ore 7 e mezza di ieri sera, presenti circa 200 capi famiglia, ebbe luogo la riunione preparatoria per discutere circa la nomina del nuovo parroco. Dopo animata discussione circa alcune modalità, cui rispose l'economista don Antonio Szaidero, venne approvata la proposta di nominare una Commissione composta di otto persone, per le ulteriori pratiche e per dirigere altre riunioni che si terranno. La Commissione fu così composta dei signori Marioni Gio. Batt., Diana Ludovico, Papa Francesco, Oremans Antonio, Grassi prof. Antonio, Pittoritto Innocente, Gervasoni Giuseppe e Gusman Antonio».

Ioscritti al vogliono divertire. Domani, i giovani nati nel 1876, sono chiamati ad estrarre il numero a sorte. Per festeggiare tal giorno, alcuni di essi hanno deciso di dare, nel Campo dei giochi rimpetto alla Stazione ferroviaria, un pubblico trattamento sportivo, che avrà principio alle ore 2 pom. Si accadrà gratuitamente nel Campo, e vi sarà un certo numero di sedie per le signore.

Occhio alle pale! Il Comando del presidio militare partecipa che le esercitazioni di tiro al poligono di Godia nei giorni di lunedì, mercoledì, e venerdì, si eseguiranno dalle ore 7 alle 14 anziché dalle 9 alle 15.

Col primo aprile p. v. il Tram a vapore Udine-Sandanielle adotterà il seguente orario: Partenza da Udine (Rete Adriatica) per Sandanielle alle ore 8, 11.20, 14.50 e 18. Arrivi a Sandanielle alle ore 9.47, 13.10, 16.43 e 19.52.

Partenza da Sandanielle per Udine alle ore 6.45, 11.15, 13.60 e 18.10. Arrivi a Udine (Rete Adriatica) alle ore 8.32 e 15.35, e Udine (Stazione di porta Gomonca) alle ore 12.40 e 19.35.

La nuova Rendita 4 e mezzo per cento netta. La nuova rendita 4 e mezzo per cento netta farà la sua apparizione in breve sui mercati.

Questo titolo di primo ordine, garantito dallo Stato, iscritto nel gran libro del debito pubblico è governato dalla legge 22 luglio 94 e 31 marzo 95. La rendita 4 e mezzo è esente da qualunque ritenuta per qualunque imposta presente e futura, come è anche stampato sulle cartelle, e gli interessi sono pagabili in quattro rate, il 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio, e 1 ottobre d'ogni anno, cioè trimestralmente anziché semestralmente.

Il titolo, per la sua quantità limitata in circolazione, si manterrà estraneo alla speculazione e meno esposto alle oscillazioni.

È da consigliare quindi quale impiego

ad opere più ad a tutti quelli che hanno risparmi disponibili.

La Banca di Udine per accordi presi, è in grado di vendere fessce partite, anche frazionate, di questa rendita 4 a mezzo per cento.

La Banca di Udine fornisce a richiesta ogni schiarimento al riguardo.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di aprile:

Mercoledì 1 — Narboni Antonio, Tolli Romano, Salvador Giacomo, Bradiotti Umberto, Salvador Felice e Qualizza Antonio, per contrabbando; Fabris Giuseppe, furto, difensore avv. Colombatti.

Venerdì 3 — Magrini Pietro, incendio, difesa Girardini; Savio Angelo, furto, e Romano Mattia, ingiurie, difensore Franceschini.

Sabato 4 — Calligaris Angelo, peculato, Coren Luco, diffamazione, difensore Nardini; Dolso Antonio, lesione, difensore Rainis.

Martedì 7 — Favittolo Angela, Mussig Luigi, Midolfini Giovanni, Orsatto Maria, Cerpotta Gio. Battista e Dugaro Lucia, contrabbando; Viti Silvio, furto; Del Degan Girolamo, diffamazione, dif. Nimis.

Mercoledì 8 — Conchioni Maria, furto; Mamolo Giovanni, oltraggio; Barei Giovanni, renitenza leva, dif. Tamburini; Facio Angelo, porto d'arma, dif. Brovadola; Baldassi Augusto, lesione, difensore Morossi.

Venerdì 10 — Postregna Eugenio e c., esercizio arbitrario, dif. Brovadola; Noyel Massimiliano, contrabbando e resistenza; Galanda Emilio, oltraggio; Fidanza Concordia, bancarotta, difensore Ferrigno.

Sabato 11 — Sicaoni Giuseppe e c., lesioni e uccisione, difensori Bertacoli e Girardini.

Martedì 14 — Costa Antonio, furto, dif. Ferrighi; Zanolo Francesco, id., dif. Drines; Briz Giuseppe, diacni, difensore Ferrighi; Felcherio Vincenzo, ingiurie, dif. Brovadola; Gernez Angelo, Bordon Giovanni e Foschia Elena, contrabbando, dif. Caisatti.

Mercoledì 15 — Paolipi Sante, furto; Ciani Pietro e c., id.; Collino Giulio, lesione, dif. Levi; Dolso Teresa, furto, dif. Buttazzoni.

Teatro Sociale. *Marcella* è proprio quella roba della quale s'è detto a ragione che è commovente, lagrimevole, stupificante, ma inverosimile, ma falsa. L'arte del Sardo questa volta s'è dimenticata, e se non fu' mai arte vera e genuina, questa volta è stata addirittura arte diariata e recitata. Il recitato, con invenzioni ma riuscita di frasi ed abissi espedienti, per accreditarsi come roba nuova presso quella parte di pubblico che non guarda più sottile.

Sull'esecuzione non c'è che da dire bene, al solito. La signorina Di Lorenzo (*Marcella*) ha profuso tutto il suo talento in una parte nella quale forse non si sentiva interamente a son arisa. Stupendamente tipica la brava Zucchini-Mejone (*baronessa Conturrier*); e benissimo come sempre il Bertì, e così pure il Bracci e il Garza.

Questa sera la vecchia ma sempre bella commedia *Battaglia di donne*, ed uno scherzo comico.

Giovedì serata d'onore di Tina Di Lorenzo, coll' *Adriana Lecouvreur*.

Il sapone è uno fra gli articoli di toilette più indispensabili; torna quindi necessario ricorrere quello che riunisca in se le migliori qualità igieniche. Alla domanda che ci viene fatta quale fra i tanti posti in commercio, sia il preferibile, rispondiamo, basandoci sull'esperienza, essere il *sapone all'uovo*, di cui è qui depositario il negoziante Pelizzo Lequardo.

Oggi 31 marzo 1896
apertura
della **Birreria Kosler**
rimpetto la Stazione ferroviaria

CENA FATALE!

Partecipare al toglie spesa
Dopo una buona cena
Di soporosa la pena
D'un bon-dolor di ghay
La toglie ha la patina
Il stomi al sint brucer,
L'è ars il gludior,
E' spai trams i oca,
L'è ca' il ostarro gastrico
Ch' al fa rita la bile
E al toglie di anile
Cal quell un bon purgant!
— Quell invece avda
Un got di **Amaro Giorte** (*)
E dato cheste storie
Si finirà l'un lampi

(*) del farmacista L. Saverio di Fagnano.

Orario Ferroviario
(Vedi avvio in quarta pagina)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 3 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	31 mar.
Bar. rid. a 10				
Alto m. 116.10				
Umid. rel. max.	75.7	73.4	74.1	74.3
Umid. rel. min.	44	57	52	53
Stato di Cielo	misto	q. cop.	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
2. direzione	—	N	NE	E
3. val. Kilmom.	—	8	6	1
Term. centigr.	9.4	13.4	9.2	9.0

Temperatura (massima) 8.8
Temperatura (minima) 6.0
Temperatura minima all'aperto 5.2
Tempo probabile:
Venti probabili: forti intorno ponente —
Cielo vario con qualche pioggia. — Anomala temperatura sensibilmente bassa.

Il contegno della Francia verso l'Italia

L'Ordine di Ancona ha una corrispondenza da Roma ove si legge: «Il conte Tornelli, ambasciatore a Parigi, ebbe ieri una lunga udienza dal Sovrano.

«Egli ogni giorno si reca alla Consulta e conferisce coll'on. Castani, ministro degli affari esteri. Mi si assicura poi che il convincimento del conte Tornelli sarebbe che non si debbano accogliere illusioni circa la possibilità di accordi commerciali italo-francesi, solamente perché al Governo dello Stato non v'è più l'on. Crispi.

Fu sempre un errore ad una ingiustizia attribuire all'on. Crispi la rottura commerciale colla Francia, determinata da pregiudizi economici e da rancori politici, dei quali non cesserà il prete l'impero al di là delle Alpi.

E qualunque sia la benevolenza che la stampa francese esprime al nuovo ministero italiano, si può esser certi che la politica commerciale non verrà modificata.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il convoglio di Venezia
fra Guglielmo e Umberto.

Roma 31 — Si conferma che l'incontro dell'imperatore di Germania col re d'Italia avrà luogo a Venezia il giorno dodici aprile. La notizia però non è ufficiale.

Una smentita.

Cairo 31 — La notizia che la Porta inviò una nota di biasimo al Governo egiziano, a proposito della spedizione di Dongola, è insussistente. La Porta si limitò a fare delle osservazioni verbali mediante il suo alto commissario, ed in forma molto moderata e benevola.

Il Governo egiziano rispose pure verbalmente rilevando la utilità della spedizione di Dongola.

Corriere commerciale

Sete.
Milano, 30 marzo.

Il mercato serico odierno, primo della settimana, ha esordito colla stessa tenerezza debole ed incerta dei giorni scorsi e anche la piccola corrente di domande che spiegasi ogni giorno non diede maggior attività alle contrattazioni, i bisogni veri essendo minimi e tutto riducendosi a piccoli affari d'incontro.

Quanto ai corsi, non possiamo che riportarci alle quotazioni dell'ultimo listino settimanale, aggirandosi le trattative su quelle norme, sebbene flaccamente, tanto per l'articolo greggio che pel lavorato.

(Dal Sole).

Mercurio settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L. 0.50 a 0.65
Barro	al Chilog. da 1.80 a 2.20
Patate	al quintale da 6.00 a 10.00
Grani.	
Grano duro	all'Etol. da L. 11.50 a 12.00
Frumento	da 11.00 a 11.50
Segale	da 10.00 a 10.50
Foraggi. (suoi dazio)	
Fieno dell'Alta	
La qual. al quint.	da L. 5.50 a 6.00
La " " "	da 5.30 a 5.15
Fieno della Bassa.	
La qual. al quint.	da L. 5.20 a 5.70
La " " "	da 4.60 a 5.15
Paglia da lettiera al quint.	da 3.30 a 4.15
Combustibili.	
Legna in stanga al Quint.	da L. 2.10 a 2.40
Legna tagliata " " "	da 2.30 a 2.60
Carbone forte " " "	da 7.20 a 7.60
N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulla legna di L. 0.50 e quello sul carbone di L. 0.50.	

Vitello quarti d'ovoli al Ch. da L. 1.50 a 1.50

1. qual. taglio primo	da 1.50 a 1.50
" " " " secondo	da 1.30 a 1.40
" " " " terzo	da 1.10 a 1.10
" " " " primo	da 1.20 a 1.50
" " " " secondo	da 1.00 a 1.20
" " " " terzo	da 0.80 a 1.00
Peccora	da 1.50 a 1.50
Arista	da 1.10 a 1.25
Carriato	da 1.30 a 1.30
Agnello	da 1.10 a 1.30
Porco fresco	da 1.25 a 1.30

Emacati e salati.

Verano approssimativamente:
140 pecore, 150 castrati, 185 agnelli, 350 arieti, Andarone venduti circa: 80 castrati da macello da lire 1.15 a 1.30 al Kg. a p. m.; 80 pecore da macello da lire 0.95 a 1.10 al Kg. a p. m.; 40 d'allevamento a prezzi di merito; 50 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 200 arieti da macello da lire 0.75 a 0.85 al Kg. a p. m., 100 d'allevamento a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 marzo 1896.

Stadista	30 MAR. 21 mar	30 MAR. 21 mar
Ital. 5 % annuat.	96.20	96.40
" " " " " "	96.30	96.60
Obbligazioni Anze Eccles. 5 %	95.00	95.00
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali 5 %	302.00	302.00
" " " " " "	292.00	292.00
" " " " " "	490.00	491.00
Fondiarie Banca d'Italia 4 %	490.00	493.00
" " " " " "	490.00	493.00
" " " " " "	490.00	493.00
Ferrovie Udine-Fonteriva	460.00	460.00
Fondo Cassa Ris. Milano 5 %	612.00	612.00
Prestito Provinciale di Udine	102.00	102.00
Azioni		
Banca d'Italia	760.00	765.00
" " " " " "	115.00	115.00
Popolare Friulana	130.00	130.00
Cooperativa Udinese	84.00	84.00
Cooperativa Udinese ex Coop.	1800.00	1800.00
" " " " " "	2300.00	2300.00
Società Tramvia di Udine	60.00	60.00
" " " " " "	65.00	65.00
" " " " " "	50.00	50.00
Cambi e valute		
Francia	109.75	109.90
Germania	185.39	185.40
Londra	27.63	27.72
Austria	229.75	230.00
Corona	114.00	115.00
Napoleoni	21.95	21.95
Valute d'importazione		
Chiusura Parigi su coupon	92.30	92.40

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI garante responsabile

All'Offelleria Dorta

in Mercatovecchio
si trovano ogni giorno pronte le squisitissime

FOCACCIE PASQUALI

a prezzi convenienti.
Si assumono anche spedizioni.

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO
UDINE

Mercatovecchio e Via Cavour

DEPOSITO CARTE

a macchina ed a mano
fue ed ordinarie

per
NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI

e per ogni sorta d'imballaggio

Prezzi di fabbrica.

ACHILLE MORETTI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Agenzia Giornalistica e Libreria

con grande deposito cancelleria, e ricco campionario carte di tappezzeria.

Emporio Specialità nazionali ed estere.

Grande deposito degli inchiostri, Vernici, Lucidini, Smalti, della premiata fabbrica inglese FRATELLI MANDERS di LONDRA.

Specialità della casa: Smalti bianchi di ogni colore; Lucidini per mobili e pavimenti; Inchiostro copiativo, garantito il migliore, e di ogni altra qualità e colore, in bottiglie da litro, da 1/2 litro, da 1/4 litro, e secchi di 1/2 litro.

Deposito Carte per Vetrofania, ovvero imitazioni dei vetri dipinti, della prima premiata casa GEORG GROSSHAIN.

Vetri smerigliati per ottici, case, ecc.; vetri dipinti per chiosso, sale, ecc.

Impresa affissioni e pubblicità
Cento quadri metallici per l'affissione permanente. Rappresentanti in tutti i paesi della Provincia.

Spediamo direttamente a prezzo di fabbrica a chi ci commette:
Toiletta di stagione
Toiletta di moda
Toiletta per passaggio
Toiletta per viaggio
Toiletta per casa
Toiletta per ballo
Toiletta per notte
Toiletta per società

Casa diplomata
Oettinger & C.
Zurigo
(Svizzera)

Campionario franco — Figurali di moda gratis — Doppia attraversatura.

SOCIETÀ ITALIANA

di mutuo soccorso
contro i danni

GRANDINE

(Fondata nel 1857)
Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1891 ed a quella di Lodi 1893

Sede in MILANO, Via Borgogna N. 5

Valori assicurati dal 1857 al 1895 L. 1,497,375,000

Media annuale dei valori assicurati 98,300,000

Danni risarciti dal 1857 al 1895 80,000,000

Media dei premi annuali 2,390,000

Fondo di riserva due milioni

Le assicurazioni del nuovo Esercizio 1896 si assumono dal 1° aprile, tanto presso la Sede Sociale che nelle dipendenze Agenzie e Sub-Agenzie, in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione, a termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Milano, 5 marzo 1896.

Il Consiglio d'Amministrazione

Carmino Ing. cav. Pietro deputato al Parlamento presidente, Zober dott. cav. Giovanni vice-presidente, Bassi nob. cav. Carlo, Casati conte Rinaldo senatore del regno, Di Canossa march. cav. Ottavio, Darlat conte Giulio, Finardi nob. comm. avv. Giovanni, Gorio avv. cav. Carlo deputato al Parlamento, Landriani avv. Cesare membro del Consiglio agrario di Milano, Lucca Ing. Piero gr. off. deputato al Parlamento, Melula comm. Carlo, Marcollo conte, cav. Ferdinando, Massi conte cav. Francesco, Nicola comm. cav. Angelo, Salvadori Ing. Luigi, Tasso Paolo, Taverna conte Rinaldo senatore del regno, Travelli Andrea, Venino nob. cav. Giulio, Zucchi dott. Luigi consigliere provinciale di Udine, Predvali cav. Alessandro direttore, Faruzzi cav. Achille segretario.

L'Agenzia di Udine è rappresentata dal signor **Vittorio Scala**, Piazza del Duomo, n. 1.

R. Osservatorio Baeologico di Fagnana

Seme bachi di primo incrocio bianco-giallo

Riproduzione di allevamenti speciali in collina

Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.

Razza robustissima

Condizioni vantaggiosissime

Per ordinazioni rivolgersi al Direttore sig. **Pasquale Burelli**, geometra-agronomo.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svatich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Grande Liquidazione Volontaria

Emporio merci sotto al prezzo di fabbrica.

Stoviglie per uso domestico, ottoneria, macchine, sugheri, specchi e specchiere con e senza cornice.

Emporio porcellane, terraglie, cristallerie, cristalli fusi arrotati e decorati in miniatura.

Posaterie, argenterie, chincaglierie, candelabri, lampade, lampadari e lumi a petrolio con macchine incandescenti a corrente d'aria.

Moderno assortimento in servizi da tavola, porcellane dipinte a fuoco uso Sevres.

Specialità per caffettieri e albergatori.

Servizi completi da camera, da caffè, da thé e da colazione, Articoli di fantasia per regali.

Diamanti per tagliar lastre di vetro a L. 450 l'uno garantiti.

Si eseguisce qualunque decorazione su specchi internamente del cristallo.

Massimo Parussini

UDINE — Via della Porta, N. 20, Palazzo Maini — UDINE

